Anno XXVII. Martedì 15 Settembre 1874 N. 213.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA SANZIONE ECONOMICA

Quando ancora i grani erano a caro prezzo e c' era gente che occasionava del rincaro gli incettatori proprio come ai tempi della fame descritta dal Manzoni nei suoi *Promessi Sposi*, abbiamo creduto dover ricordare che, da quei tempi ad oggi molti valentuomini hanno studiata la questione delle provviste de' grani ed hanno provato con una evidenza irrecusabile che gli incettatori, ben lungi dall' essere gli affamatori della Società, ne sono i beuefattori. Quello che Giuseppe, il figliuol di Giacobbe fece per l' Egitto e per cui fu dichiarato e tenuto tanto benemerito dal Re e dal popolo d' Egitto, lo fanno in ogni tempo gli speculatori.

Ma essi non pretendono guari alla publica riconoscenza, a loro non arride di vedersi celebrati nelle storie e ricordati da superbi monumenti, la loro aspirazione è modestissima si contentano di guadagnare; anzi non crediamo ch' essi ci tengano punto a che si creda che li guidi niuna sollecitudine per l' interesse generale, accontentandosi di fare buoni affari.

Quelle nostre osservazioni hanno scandalizzato taluno di coloro che credono si possa ricondurre il buon mercato ne' generi facendo la guerra agli incettatori; e chi sa che non ci sia stato anche chi ci abbia sospettato d' aver preso parte per gli speculatori contro i consumatori. Sarebbe un po' grossa veramente questa *bevuta*, e servirebbe a dimostrare la utilità di una maggiore diffusione degli insegnamenti più elementari della scienza economica.

Abbiamo però il conforto che tutte le rappresentanze popolari hanno mostrato di essere scevre dal pregiudizio che alcuni tuttavia nutrono contro quella classe di commercianti che fa nella Società la parte delle formiche.

È chiaro del resto che se non vi fosse chi acquista i generi quando sono abbondanti e li custodisce per il tempo nel quale rincarano, il bisogno di vendere farebbe scemare assai i prezzi più del ragionevole al tempo del raccolto ed aumentare così fattamente il consumo e lo sciupinìo da non bastare poi per giungere al raccolto successivo.

Il fatto che un prodotto diminuisce di prezzo in ragione della sua abbondanza, e rincara in ragione della scarsità, fa sì che i commercianti vi trovino il loro conto di farsi i moderatori e gli economi del consumo. È una legge provvidenziale economica.

Ma se essi guadagnano in questo loro ufficio, ci possono anche perdere; e sta quì appunto la sapienza della legge naturale che costringe gli incettatori ad agire nella misura dell' interesse publico sotto pena di perdere anzichè guadagnare.

Finchè essi incettano grano nella misura necessaria per impedire che poi ce n' abbia a mancare prima che giunga il nuovo raccolto, sono certi di rivenderlo ad un prezzo superiore e di avvantaggiarsi della differenza; se ne raccolgono di più, o se per soverchia avidità di lucro lo trattengono quando maggiore è il bisogno che lo mettano fuori, accade che, cessata l' urgenza, i prezzi ribassano e sfuma il guadagno ch'essi si ripromettevano.

E ciò accade continuamente, ma sopra cento o mille incettatori v' è forse un incauto che paga a caro prezzo la sua incontentabilità. Ed è accaduto anche in quest' anno sopra una scala più larga del solito perchè l' elevazione dei prezzi fu maggiore.

L' occasione di questo articolo fu appunto la notizia di fallimenti di case commerciali ad Odessa, a Marsiglia, a Londra ed anche a Genova; queste case che aveano sperato in una elevazione di prezzi maggiore di quella che avvenne in fatti, tennero duro nel non vendere i proprii grani e si lasciarono cogliere dal nuovo raccolto che per la sua abbondanza ha fatto precipitare i prezzi ed ha cagionata tale una perdita che parecchie ditte hanno dovuto soccombere.

Senza che vi concorrono le violenze di piazza, per solo effetto di questa sanzione economica ben più efficace d'ogni altro timore di pene legali e della vendetta popolare, gli incettatori sono costretti a misurare la loro provvista al bisogno del consumo e ad aprire i loro magazzini, quando appunto ne è maggiore l' urgenza. *(Sent. Bresciana)*

VINO ALL' INDO-CHINA

(Dal *Giornale di Agric. Ind. e Comm.*)

Se si considera che la questione finanziaria in Italia si collega strettamente colle forze economiche de paese, e che quindi bisogna fare assegnamento non solo in una provvida amministrazione ma eziandio nello sviluppo della produzione nazionale, s' intenderà di leggieri la importanza del seguente articolo in cui si ragiona dottamente di un prodotto che può recarci grandi vantaggi:

Quanti non sanno della generosa idea di Nino Bixio che, lasciata da parte la politica alla quale dedicò la sua vita giovane, avendo figliuoli pensò trarre a lor prò la vigoria dell' ingegno e dell' animo nelle speculative commerciali? Egli uomo di mare sin dall' adolescenza, pericolato nella gioventù in varie sorti di strani guai, rinvigorito sempre quanto più battuto e stremato, perseverò in tutti i suoi propositi prima politici, poi marinareschi, donde i commerciali a rifare l' antico lustro d' Italia ne' paesi Asiani dove altri del suo genovese aveva tirate nella nostra nazione utili e glorie non poche nè piccole. I tempi veramente eran mutati, e la memoria delle antichè glorie era fatta leggendaria. Non si rifà il passato, lo sapeva bene egli stesso: ma ardimentoso misurando il tempo e gl' interessi non dubitò che se molto in Asia si era perduto dell' antico, molto si era fatto del moderno da potersi esplorare in pro nostro se volontà e perseveranza audace si fossero presentate a trarne profitto.

Ideato un tentativo, prese tutte le misure opportune, favorita la sua operosità e la sua attività colla scienza pratica di cui era fornito, potè avere a sua disposi-

---

43 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XIX°

La promessa

(Continuazione)

Era una sera d' Aprile dell' anno 1866, ed i tocchi dell' ave maria nel paesello di V** risuonavano per l' aria tranquilla, mentre Germano con passo frettoloso camminava lungo la sponda del Po.

Il quadro che s'offriva al suo sguardo era uno di quei tanti che natura « quasi abbia anima sensibile » dischiude agli occhi dell' infelice, acciò gusti quella mestizia arcana e gentile che susurra allo spirito parole d' amore, quell' incompreso linguaggio di mistici suoni che fa battere il cuore. A tali spettacoli si rimane immobili, ratteniamo persino il respiro, timorosi d' interrompere la suprema armonia del creato, che tutta ci riempie l' anima d'ebbrezza... O misteri della vita!...

Il galeotto si allontanò per oltre un miglio dal paesello. Pervenuto ad un imboscata appiatossi, ed attese tranquillo la notte, quasichè di nulla dovesse essere spettatore.

Dieci tocchi lenti, lenti ruppero il profondo silenzio della notte, quando una barchetta sospinta leggermente da due gagliardi rematori tentava toccare la sponda sinistra del fiume a pochi passi dalla macchia dove erasi accovacciato il galeotto. Salparono a terra tre uomini, i quali dopo aver nascosta la barchetta sotto un cespuglio, mossero il passo ad una cascina poco lungi dalla sponda.

Chi erano costoro, donde venivano, ove andavano, e perchè?...

Ci voglia il lettore perdonare se non rispondiamo a tutte queste domande. Basti il dire che verso la mezzanotte le prigioni di V*** furono dischiuse perchè vi entrasse il Morini, Tullio e Federico. Oberto ed altri compagni poterono sfuggire all' agguato che Germano, di concerto con un delegato di polizia aveva teso.

Alla mattina seguente la cattura dei congiurati assai per tempo un vecchio concioso e di sinistro aspetto affaticava il passo lungo la stradicciuola di Camillo. Giunto dirimpetto alla casetta, scorse sulla soglia Elvira e si tolse umilmente il cappello, chiedendole:

— Madonna buona, fa la carità d' un tozzo di pane?...

Elvira era un pò turbata quella mattina, qualche doloroso pensiero stavale in mente, e ciò era una fortuna pei poveri che venivala a visitare in tali giornate, perchè non lasciava partire nessuno colle mani vuote, ad onta dei rimbrotti dello zio.

— Entrate buon vecchio, vi darò qualchecosa....

Il poverello avanzandosi faceva le meraviglie di ogni cosa caduta sotto i suoi sguardi.

— Le belle cose che vi sono qui! Deve essere un gran bene la vita in questo parradiso....

— V' ingannate, perchè anche quà dentro la tristezza alberga... Coloro che non hanno a lottare contro i bisogni del corpo, si trovano tormentati dalle afflizioni dello spirito....

— Sarà sempre minor male, perocchè noi poverelli abbiamo gli uni, e gli altri....

La donna rivolse uno sguardo al vecchio e si mostrò meravigliata di quel lin.

zione una nave piuttosto poderosa e confidenti persone che la propria unissero alla sua fortuna. Determinate le prove invitò italiani d'ogni paese a prepararli carico di saggi di determinate merci in diversi punti, e poi in Messina, da portarsi nell'Indo-china a luoghi di quelle plaghe per diffondersi e tentare di renderle amabili e desiderate si che si aprissero fra que' paesi e i nostri relazioni commerciali di utile comune. Ma per via visto il vero un po' diverso dall'imaginato fu tentato di sfruttare la fortuna, e non abbandonando il disegno accolsene altro che a lui provvedeva più pronto un utile che i committenti non potevano desiderare e anzi avrebbero temuto di sfidare o tentare. La rea fortuna mandò sopracciò il malanno della peste e il povero Bixio rimase estinto a danno de' suoi figliuoli e de' clienti. Tanto l'onoratezza sua era in amore di tutti che la più parte de' possessori de' cavati del costo della nave li cedevano alla moglie e ai figliuoli, rimanendo così gloriosa l'intenzione del Bixio se non raggiunse il fine.

Il sig. Festa R. Console a Singapore accolse i campioni o saggi portati dal Bixio e ne da conto: furono gesso, sale e vino; di quei due non è sperabile frutto per diverse ragioni; del vino tante considerazioni si fanno che se siano ascoltate e accettati i consigli parrebbe lucroso un non lontano avvenire, ma è faticosa la concorrenza di Francia e Inghilterra, e or dell'Australia, pei tipi, la qualità e il prezzo.

In questo periodico avvertii più volte l'affaccendarsi di California e d'Australia in piantar viti e produrre vino; or di Australia si avvisa che in quelle parti dell'Indo China i vini trovan favore in concorrenza di quanto vi porta l'Inghilterra. Sono asciutti, o diremmo non dolci, sono ben fatti e gli Inglesi stessi li pregiano sebbene siano più leggieri dei loro; sono un po' cari costando la cassa di dodici bottiglie da trenta a quaranta di nostre lire. Le contee di Vittoria e di Nuova Galles del Sud sviluppando quantità di prodotto scemeranno i valori per potere esitare l'industria in maggior copia.

È opinione colà che i vini dolci nociano alla salute. Il sig. Festa mandò a ripotati medici un saggio di tutti i campioni avuti di Marsala e volle averne giudizio. Il giudizio fu questo: « Essi son « troppo dolci e li trovo riscaldanti con « tendenza a produrre congestioni di fe« gato ed affezioni emorroidali all'inte« stino retto. Questi sono gli ostacoli alla « loro adozione come bevanda di uso ge« nerale in questo paese ». E questi Marsala prevenivano dai fratelli Platanone di Trapani, e dalla ditta Florio di Palermo che ne aveva mandato di tre specie sotto nome di Sherry, Inghilterra, S. O. M.

Piuttosto nuociono i prezzi; che se una classe di gente può spendere, le masse non possono: e i prezzi fatti ai vini nostrali non sono per esse. Gl'inglesi che lo sanno, e lo sanno gli Olandesi, rimediano alla nostra onoratezza la quale quando dà intende sugo fermentato dell'uva, e non vino alcuna manifattura. Chinesi, Malesi e Indiani hanno forti bevitori nelle masse, specialmente i Chinesi, e pur essi hanno dal nord dell'Europa bevande molto alcooliche e di costo poco. Un cognac confezionato in Amburgo costa circa 70 centesimi la bottiglia un po' minore di quelle di Bordeaux, circa una lira e dodici centesimi la bottiglia comune. I Vini che più piacciono colà sono il Bordeaux-Claret, lo Sciampagna, il Sherry; ma tutto asciutto e il sig. Festa ci rende i prezzi eguali di vendita ai consumatori colà.

Vino rosso da pasto *(claret)* dollari 35 al barile di 220 litri: dunque lire nostre 1,20 al litro. Il venduto in bottiglie vale da 1,80 a 3,32 la bottiglia.

Sciampagna comune da 1,80 a 2,70 la bottiglia; il doppio, se è della marca Mumm e C° di che presto diremo; se a mezze bottiglie dell'uno o dell'altro il prezzo aumenta del quinto.

Sherry, ordinario, 2,30 la bottiglia; fino il doppio. Due sole case accetterebbero vini *claret* italiani: C. Poisson and C° che ha in mano il commercio del vino di quel nome, e Remè Brolers fedele tedesco attaccato per interessi all'Italia; ma si consiglia di aver a fare con una sola perchè la concorrenza rovinerebbe i prezzi. Potrebbero smerciarsi 300 casse di 12 bottiglie ciascuna di Sherry e circa 20 barili di un 220 litri ciascuno, che quell'uno prenderebbe a misura del bisogno da due altre case che accetterebbero di farsi depositarie di quanto si volesse spedire.

Singapore è centro del commercio dell'arcipelago e dell'Indochina. Di novantasette mila abitanti, mille sono europei; di questi mille, 600 sono inglesi, 200 tedeschi, il resto belgi, olandesi ecc. I novantasei mila sono Chinesi, Malesi, Indochinesi e indiani.

A loro furono di vino in galloni, da litri 4,453.

	importati	esportati
nel 1871	38,508	5,332
1872	68,442	6,484

Nel 1871 la maggiore importazione fu da Inghilterra, galloni 28,763 (Ettol. 1,281; da Francia 17,160 (Ettol. 764); è notabile che l'Inghilterra serva stessa tutti quei paesi di più vino che tutto il resto de' viniferi. E il Console ci dà una nota pel 1867 che l'Inghilterra prese dalla sola Sicilia nientemeno che 413,190 galloni di vino che sono Ettol. 19,400; ma se non ha viti ha botti, e se il vino di Sicilia già per sè caro è gravato da porti, dazi e altri pesi sanno essi gl'inglesi colla loro manipolazione far vino per sè e per gli altri e presentarlo sotto quella marca Mumm e C° a prezzi moderatissimi. Quel vino inglese valse due lire al litro; il francese, novantaquattro centesimi. Possono gl'italiani fare vini che si diano a tali prezzi a quei consumatori quand' abbiano messo sopra essi tutte le prese?

E le spese sono oltre quelle di trasporto: Commissione, il cinque per cento sulle quantità vendute; il due e mezzo per lo star del credere, altrettanto per la rimessa del denaro in Europa, imbarco e sbarco novanta centesimi per cento lire, un per cento per assicurazione dall'incendio, ogni sei mesi poi, dieci per cento per magazzinaggio ed ogni cassa. Sconsiglia il Console di usar per i trasporti le Messaggerie francesi, nè la Peninsolare ed Orientale per i troppi trasbordi, e avvisa meglio accettare di portare la merce a Genova, di là in Inghilterra, viaggio lungo da sei a sette mesi ma economico e sicuro.

Da Singapore i vini si esportano per Penang, Siam, Concincina, Pegri, Giava, Sarawak e altri luoghi di quelle plaghe, e un poco per Inghilterra. Con tutto ciò non è credere che tutto quel che avanza dalla poca esportazione sopranotata sia consumato sul luogo. Sopra tutto il consumo del *claret* è insignificante; quel che colà arriva si vende alle navi da guerra francesi, spagnuole ed italiane che bazzicano per quei mari. Le esportazioni vere del 1872 furono per Siam, per la Birmania, pel Malese e luoghi a quelli circostanti.

Delle importazioni di quello stesso anno il Console ha potuto darci delle qualità dei vini questa colonna di distribuzione di confronti in *galloni*:

VINI

Champagne

Da Inghilterra	5856	8184
« Francia	1380	
« Germania	843	
« Altri luoghi	103	

Bordeaux o Claret

Da Francia	26526	35511
« Inghilterra	4440	
« Indie, Maurizio ecc. .	4543	

Porto

Da Inghilterra.	4557	6189
« Germania, Francia . .	1632	

Sherry

Da Inghilterra	15882	18558
« Olanda	1587	
« Germania ecc. . .	1089	

L'Inghilterra ha saputo ottenere per ogni sorta di vini più che altri non potè: lo *Sciampagna* dato da essa fu pagato dollari 4. 38 al gallone, la Francia madre dello Sciampagna solo 3. 90! La Germania 3. 51. — Il *Bordeaux* fabbricato dall'Inghilterra 1.17; il dato da Francia 0.78! l'andato a Singapore dall'isola Maurizio, dalle Indie ecc. 1.00. — Il *Porto* si presso a Francia fu da questa e dalla Germania venduto a un dollaro e mezzo per gallione; dall'Inghilterra a 2.10. — Il *Sherry* produsse ad essa 2.25 per gallone, all'Olanda, e agli altri luoghi 2 10; in conclusione l'Inghilterra (e l'Olanda) senza viti vendono vino più che i paesi viniferi, e a molto miglior prezzo, in quelle terre.

Un *vero vino* dunque non può portarsi dall'Italia per ora colà.

Per altro il vino di *zucco* siciliano del duca d'Aumale e quel di *Vittoria* pur siculo del signor Rizzi, il *Marsala* del Florio e quel di Milazzo dei Zirilli sono stati reputati ammissibili colà e rispetto al milazzese il comune a settantadue centesimi il litro e con difficoltà perchè carne carissimo poi quello finissimo a cinque lire la bottiglia, onde a quei fabbricatori conviene meglio darlo all'Inghilterra che sa pagarlo ed aumentandone con artifizi la quantità guadagnare assai molto. Ammissibili poi non vuole ancor dire vendibili, perchè quelli del Florio, del Platanone, e altro di Nocera del signor Villani tassato 2.28 al litro non corrispondono come è detto pel loro dolce anche minimo al gusto del paese.

E tutto l'impaccio non sta qui. Vuol essere chiaro e limpido; voglionsi le bottiglie turate con zaffo marcato e capsula col nome, con soprascritta non smagliante; incartate, poi messe in involucro di paglia; diligenza avuta dai Vini di *Zucco* e di *Vittoria*. Il vino detto *marengo* del Sambuy di Castelceriolo e certi *barôli*, *grignolini* e *castel-provere* dell'Ondarlo di Genova, sebbene un poco caretti, sarebbero accolti bene perchè asciutti, limpidi, e severi. In generale i vini che hanno fortuna colà si vendono fra lire nostre 2.80 e 3.80 la bottiglia. (1)

Prof. L. Scarabelli.

(1) Nel 1873 furono importati a New-Yorch (America settentrionale) *Botti* 120 galloni ciascun 30,197 a 45 dollari alla botte di *clarets* francesi. Ivi il gallone è di litri 3,78; quindi quel vino fu dato a lire nostre 0.50 per litro.

Notizie Italiane

ROMA — Al ministero dell'istruzione pubblica si lavora alacremente per riordinare il personale insegnante delle scuole secondarie prima della riapertura del nuovo anno scolastico, ai primi di ottobre. Così la *Libertà* del 13.

— Reca l'*Opinione* del 13 « che la convenienza di sollecitare l'istruzione dei processi politici che sono in corso è stata sentita dal governo fin da quando si è proceduto ai primi arresti. Furono quindi date immediatamente istruzioni in questo senso. Ma la estensione che tosto presero quei procedimenti in diverse parti del Regno per la scoperta di nuovi attentati e per l'arresto di altri imputati, ha reso naturalmente più complicato e più difficile l'andamento dell'azione istruttoria.. Ora l'opera della giustizia progredisce con molta alacrità ».

MILANO — Per il venturo ottobre sono aspettati in Lombardia 30 o 40 giovani che da oltre dieci anni vivono sepolti fra i ghiacci della Siberia. Sono i compagni

---

guaggio, parvele che da quelle parole trapelasse cosa da destare dei sospetti sul conto dello sconosciuto. Il vecchio se ne avvide, ed affrettossi a rispondere:

— Ma il buon Dio, sempre perfetto nelle sue fatture, ha concesso a noi sventurati la virtù della rassegnazione, ed una cara lusinga in questo lungo e penoso pellegrinaggio.... Il pensiero del futuro alleggerisce alcun poco il grave fardello....

I dubbi di Elvira non dissiparonsi, anzi generarono in lei una certa apprensione e rimase li taciturna non osando licenziare il vecchio, nè più interrogarlo — Egli continuò:

— Nascere poveri è pur una sventura, ma i capricci della fortuna sono tanto sciagurati, che essa non obblia mai noi poveri atomi, e tratto, tratto si diletta ad accumulare nuove sventure sul capo di chi ne ha già di troppe...

— Che v'accadde ?..; sfuggì di bocca ad Elvira senza che ella lo volesse, tanto era proclive alla pietà la sua anima. Le parole del vecchio le facevano male, ma le sventure di lui la intenerirono, e volle conoscerle...

— Grave sventura, madonna buona, non solo a me, ma per tutti quanti hanno braccia per lavorare... Questa notte; e qui sollevò lo sguardo, fu messo... agli arresti... il signor Morini... ed il suo fattore.

— E forse anche Tullio ? !

— Non so madonna..

Elvira tacque, aveva forse in cuore di chiedere mille cose al vecchio, ma la sua mente s'intorbidò, e quando potè riaversi alcun poco dal crudele contraccolpo trovossi sola...

Il vecchio trasse profitto del momento angoscioso per Elvira, e quasi carpone, strisciando come un rettile, si ridusse all'aperto...

» Ora che sono sicuro dell'amore di questa santocchia per messer Tullietto, prepariamoci a tentare il secondo colpo... Coraggio Germanuccio, il buon Dio ha altrove lo sguardo. »

Detto questo a stesso, il galeotto si recò presso Valerio.

La triste novella dell'agguato teso ai congiurati, appena giorno fu sulle labbra di tutti i paesani altamente indignati. Il precipitare così d'un tratto nel lutto, fu cosa dolorosissima e che ridestò in ogni cuore l'antico odio contro il Commissario.

Germano era l'unico che sapesse qualchecosa di questo funesto accaduto, ma mostrossi così impassibile, fu tanto chiuso che il Dazzari non potè venire a capo di nulla...

Il galeotto aveva ottenuto felice successo di quanto si era proposto, cioè: che il nome del Dazzari suonasse come bestemia su tutte le labbra dei paesani...

A quale scopo ?... Il cortese lettore lo vedrà fra poco...

Valerio vide a rubarsi tutto quel po' d'affezione, che avevangli mostrata gli abitanti di V** in prezzo della sua clemenza.

Se l'oppresso pur talvolta sembra transigere col suo tiranno, rimanga in guardia questi, perocchè al più lieve male che arrecasse, troverà avere accumulato doppio odio in cuore di chi opprime.

Forse la grand'anima di Macchiavelli dettando il *Principe*, spiegò le ali a tale meta — I tempi non consentendogli altre armi di combattere per la salute della patria che amava cotanto, e sentendo dentro di lui alto sdegno pel tiranno volle con cupi colori mostrarlo al popolo, acciò questi sentisse l'onta dell'ignominioso pondo e si ribellasse...

Il Dazzari era innocente! ma nessuno il credette — « Tali sciagure non cadono mai sul capo di chi fu sempre giusto! » — È cosa dispregievole questa, perocchè il ravvederci allora tornerebbe vano. Chi osa affermare cotale orrenda sentenza ? ! Sii onesto, e se pur gli uomini in un funestissimo momento t'insultano, non disperare, si farà giustizia di tale offesa, fossi tu anche Satana...

(Continua)

di Nullo, i quali volarono nel 1863 a versare il loro sangue per la Polonia. Il viaggio a Pietroburgo del principe Umberto ridusse ad un decennio la loro deportazione a vita.

SALERNO 12. — Il presidente del Consiglio dei ministri è arrivato qui alle 8 ant. Fu accolto festosamente dalla cittadinanza e visitò la Intendenza di finanza ed altri uffici e stabilimenti, nonchè il porto.

POTENZA 11. — Ieri sera alle ore 7 e mezzo preciso furono qui avvertite due scosse di terremoto a brevissimo intervallo di tempo l'una dall'altra. La prima fu debolissima in moto dondolatorio, la seconda piuttosto sensibile in moto sussultorio: la gente venne fuori tutta dalle case per la paura.

Notizie Estere

FRANCIA, 10. — La *Gazette du Midi* pubblica una circolare del prefetto di Valchiusa che scioglie settantacinque *chambrées* (luoghi di riunione e di conversazione) nel circondario d'Apt.

— Il prefetto d'Agen ha fatto abbattere tutti gli *alberi della libertà* che vi erano ancora nel suo dipartimento.

— 11. — Malgrado affermazioni contrarie, la *Presse* pretende che il maresciallo Mac Mahon debba recarsi a Lione il 18 corrente.

SVIZZERA, 10. — I giornali di Berna ci informano che tutti gli Stati invitati a farsi rappresentare al Congresso postale che si aprirà il 15 in quella città, hanno annunziata la loro accettazione.

SPAGNA — Parecchi giornali assicurano che sono completamente false le voci corse in questi giorni, che il capitano generale dell' isola di Cuba abbia intavolato trattative cogli insorti, per la pacificazione dell' isola. Infatti gli ultimi telegrammi recano che le ostilità continuano.

— L'*Agenzia Havas* ha da Bourg Madame, 10 settembre:

I carlisti si sono riuniti, domenica, in numero di 6000, alla Pobla, a dodici ore da Puycerda. Lunedì la colonna repubblicana del generale Lopez Dominguez, formante tre divisioni, li ha attaccati, ha preso le loro posizioni e messi in rotta completa.

Un telegramma da Madrid, 10 settembre, annunzia, che la sola nave da guerra austriaca che incrociava nelle acque di Spagna, ha ricevuto l'ordine di ritornare in Austria.

AMERICA — L'ultima posta dell'America meridionale reca una serie di importanti notizie delle quali riassumiamo le principali.

Il Perù è stato in festa dal 28 luglio fino al 2 agosto. Al 28 si aprì il Congresso; il generale Pardo venne eletto a presidente della Camera bassa e don B. Munioz del Senato. Al 29 venne inaugurato il monumento del 2 maggio in ricordo della vittoria riportata sugli spagnuoli nel l'anno 1866; folla immensa assisteva alla cerimonia.

Il regolamento della frontiera fra il Perù e il Brasile si effettua all'amichevole. I lavori pubblici nell'interno fanno grandi progressi e alla mancanza di operai supplirà il trattato prussiano-chinese testè conchiuso.

Nel Chilì hanno avuto luogo delle pioggie straordinarie che hanno molto danneggiato strade e telegrafi.

INDIE — Secondo le notizie dalle Indie si può considerare la fame come terminata. Rimane ora da esiminarne le cause ed a constatare sino a qual punto si avrebbe potuto impedirla e come si dovrà combattere nell'avvenire un simile flagello.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva:

Disposizioni nel personale giudiziario.

Notificazione del Ministero della guerra, colla quale avverte che, valendosi dell'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (Atti del Governo, n. 1292), ha determinato di aprire nel corrente anno 1874 due nuovi concorsi, l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e genio.

Le domande dovranno esser presentate prima del 1° novembre al comandante del distretto di dimora dei concorrenti.

Cronaca e fatti diversi

Palmonea contagiosa dei bovini. — Giustamente preoccupati di questo morbo che affligge il bestiame bovino della nostra provincia, alcuni municipi, fra cui ricordiamo Copparo ed Ostellato, hanno con saggio pensiero fatto stampare una *Istruzione popolare* su tale malattia. Vi si tratta del luogo d'origine e della diffusione della malattia, della sua natura, dell'andamento e decesso, dei sintomi e delle terminazioni, delle cause, della cura dei malati e delle precauzioni riguardo agli animali sospetti, dei mezzi preservativi, dei provvedimenti di polizia Sanitaria. Questa importante monografia è opera dell'esimio prof. Papa, è raccomandata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Sig. A. B. corrispondente ferrarese del *Diritto* prega coloro cui, per caso, interessasse appurare una contraddizione trovata dall'*Eridano* nella corrispondenza di Venerdì 11 corr. a leggere in luogo di *not* la parola *nel* — errore che può quanto si voglia far rettificare in altro numero — e gli altri, cui sapesse male che nella medesima si fosse lamentato che non una rappresentanza ferrarese fosse stata invitata a quella festa, a leggere *l'entrefilet* che dietro preghiera dello stesso Sig. A. B. fu posto dal Direttore di quel reputatissimo giornale nella prima pagina del numero successivo.

Manicomio Provinciale. — Riproduciamo con sincera compiacenza queste parole dal *Bollettino* del nostro Manicomio:

« Il giorno 15 p. p. ricevevamo una grata sorpresa; giungevano all'indirizzo del Direttore 32 numeri dell'*Illenauer Wochemblatt*, periodico pubblicato dalla Direzione medica del celebre Manicomio d'Illenau (Baden). In molti numeri di questo importante periodico si fa un'analisi accurata del nostro Bollettino, si riportano in sunto parecchi dei nostri articoli di freniatria popolare, e si dimostra che il nostro foglio ha destato nella dotta Germania un qualche interesse. Noi ringraziamo dal profondo del cuore gl'illustri compilatori del foglio tedesco ed accogliamo riconoscenti il — *warmes Glückauf! welches..... Illenauer Zeitung ihrer italienischen Collegin über die Alpen hinüber zuruft- nanch Ferrara* ».

Riceviamo e pubblichiamo:

Illmo sig. Direttore del Giornale
La *Gazzetta Ferrarese*.

Sia compiacente inserire nell'accreditato suo giornale la seguente dichiarazione.

La sottoscritta intende di compiere un'atto di dovere professandosi pubblicamente grata verso i propri Concittadini che onorarono l'Accademia Vocale-Istrumentale datasi Domenica sera al Teatro Tosi-Borghi, e in particolar modo vuole espressi i sui più vivi ringraziamenti alla signora Giovanna Maranini-Tosi che accordava gratuitamente il Teatro ed alla Banda Locale, alla Società Orfeonica ferrarese, ai signori Guido Levi, prof. Baldini, prof. Leonesi, Bartolucci e Licini che con straordinaria gentilezza la coadiuvarono coll'opera loro.

Ferrara 14 Settembre 1874.

Augusta Papotti.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 6 corrente in Lari, provincia di Pisa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La stessa Direzione generale avvisa che stante i lavori di riparazione al cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile), non è per ora applicabile l'aumento di tassa per Rio Grande do Sul, indicato in precedente avviso del 30 agosto scorso, per cui la tassa per quest'ultima destinazione rimane fino a nuovo avviso stabilita in lire 260 60 per via di Francia ed in lire 267 per quella di Malta.

Si fa noto inoltre che è pure interrotto il cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China). In seguito a ciò i telegrammi per Shanghai e Amoy sono istradati per la via austro-russa dell'Amour, esigendosi le tasse relative.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Feminine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Verri Maria di Borgo S. Luca, di anni 44, lavandaja, moglie di Guerzoni Antonio (meterrogia interna) Leonardi Luigi di Quacchio, di anni 65, villico, coniugato (tabe intestinale) — Dioli Luigia di Ferrara, di anni 42, moglie di Mazzi Geminiano (gastro enterite) — Roberti Vincenzo di Ferrara, di anni 71, caffettiere, coniugato (marasmo).
Minori agli anni sette N. 1.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d'Appalto per la costruzione di una Fogna nella Via di Gusmaria, e di un tronco nella strada del Gregorio in Ferrara.

AVVISO

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente mese si procederà in questa Residenza Municipale avanti il Sindaco o chi per esso, all'appalto del Lavoro sumenzionato, in base al piano esecutivo 29 Agosto corr. anno, compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale, visibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze

Il lavoro ascende alla somma di Lire 3667: 38 e dovrà compiersi in giorni 30 lavorativi ed operativi decorribili da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta di Bollo da una Lira, contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N° 5852 ne si farà luogo a deliberare, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimum di ribasso contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi certificati in data recente.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 200 in numerario per le spese d'asta e del Contratto, nonchè il Decimo dell'ammontare del lavoro in Biglietti di Banca, od in cartelle del Debito pubblico a garanzia del contratto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo scadrà il giorno di Lunedì 5 Ottobre alle ore 2 pomeridiane precise.

Tutte le spese d'asta e del Contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 11 settembre 1874.

Il Sindaco
VARANO

(Comunicato)

Ferrara 14 Settembre 1874.

L'Accademia fattasi ierisera al Teatro Tosi-Borghi, riuscita splendidissima per il numeroso concorso del publico ad onore della signora Augusta Papotti, doveva aver luogo nell'antecedente domenica, ma come al pubblicato avviso fu diferita perchè diversi bandisti volevano o dovevano assentarsi in quella sera.

A sentire quei bandisti erano Essi dispiacenti e dolenti di non potersi prestare per una loro compagna d'arte, e promettevano e giuravano me presente ed in casa mia che trasportata l'accademia ad altra sera sarebbe stato un vero piacere di offrire l'opera Loro.

Belle sono state queste dichiarazioni ed i fatti corrisposero da quei coerenti che sono i signori Angelo Fiorini suonatore di Clarinetto, Simioli Augusto suonatore di fagotto e Munari suonatore di Flauto, i quali in onta al loro dovere ed in disprezzo degli ordini superiori come facenti parte della Banda Municipale; in onta ad ogni riguardo come compagni d'arte della signora Papotti; e finalmente in onta anche alla parola che avevano data, non si prestarono a suonare alla Accademia di ieri sera mettendo a repentaglio che la Banda Municipale, già priva di diversi suonatori ammalati, potesse suonare.

Però la Banda suonò assai bene anche senza i nominati tre Professori ed io mi limito di segnalare al pubblico la bella condotta dei tre suddetti Professori, e gli additò ancora ai loro compagni d'arte perchè presentandosi occasione vogliano prestarsi per loro con quella gentilezza e buona volontà da essi addimostrata in questa circostanza.

Guido Levi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 13 — *Parigi* 13 — Guizot è morto (1) Sarà sepolto a Saint-Ouen: secondo la sua volontà, non sarà fatto nessun invito ai funerali, nessun discorso sarà pronunciato su la tomba.

Bethune 13. — Mac Mahon, rispondendo al sindaco, espresse la speranza che l'Assemblea voterà prontamente le leggi costituzionali. Mac Mahon riparti per Auch, allo scopo di assistere alle manovre.

Perpignano 13. — I carlisti fanno a Seu de Urgell considerevoli provvigioni.

Saballs fa grandi preparativi per incendiare Puycerda. Non attende che l'ordine di Don Carlos. Hanno luogo molte emigrazioni. Le truppe, partendo da Puycerda, si divisero in tre colonne, recandosi a Gerona, Vich e Marega.

L'ultima deve scortare il convoglio dei viveri destinato a Berga. 1,500 carlisti provenienti dalla provincia di Valenza, rinforzarono le bande della Catalogna, ove Don Alfonso entrò per la via di Fraga.

Randazzo 13. — L'11 corrente il professore Silvestri ascese l'Etna. Osservò il fianco nord del monte squarciato e sconquassato in linea traversale per circa tre chilometri. Lungo la detta linea si sono aperti venti crateri. Il primo cratere aperto eruttando formò un cono alto metri 25. Il Silvestri crede che per questa volta tutto sia terminato, e che seguiterà solo qualche terremoto.

Parigi 14. — Risultati conosciuti dell' elezione della Maina e Loira: Maill, repubblicano, ebbe 36,408 voti. Bruas settennalista 22,212 e Berger bonapartista 19,172. Probabilmente vi sarà ballottaggio.

New York 13. — Le autorità di Augusta calcolano il totale del raccolto del cotone a 3,600 balle.

Il raccolto a Galveston, Nuova Orléans, sarà minore.

Parigi 14. — Risultati definitivi dell'elezione della Maina e Loira: Maillet 45.187 voti, Bruas 26,025 e Berger 23.420. Ballottaggio.

(1) Era nato a Nimes, il 4 ottobre 1787, da onorata famiglia protestante.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	12	14
Rendita italiana. . .	71 70 n	71 57 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 05 fm	73 97 fm
Oro.	21 97 c	22 02 c
Londra (3 mesi) . .	27 48 »	27 55 »
Francia (a vista) . .	110 20 »	110 50 »
Prestito nazionale . .	68 — n	68 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 — »	834 — n
Azioni Banca Nazionale	1920 — fm	1915 — fm
Azioni Meridionali. .	348 — n	347 — »
Obbligazioni » . .	218 50 »	218 50 n
Banca Toscana . . .	1440 — »	1440 — »
Credito mobiliare . .	728 — fm	728 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa buona

BORSE ESTERE

Parigi	12	14
Rendita francese 3 0[0	64 52	64 35
» » 5 0[0	100 27	100 10
Banca di Francia . .	3890 —	3890
Rendita italiana 5 0[0	66 95	66 40
Ferrovie Lombarde. .	330 —	331 —
Obbligazioni Tabacchi	493 75	495 —
Ferrovie V. E. 1863 .	204 —	202 50
« Romane. . .	69 50	70 —
Obbligazioni » . . .	183 —	184 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17 5	25 17 5
» sull'Italia . .	9 1[4	9 1[4
Consolidati inglesi . .	92 11[16	92 11[16

Vienna 12. — Rendita austriaca 74 60 — in carta 71 70 — Cambio su Londra 110 — — Napoleoni 8 81

Berlino 12. — Rendita italiana 67 1[4 — Credito Mobiliare 149 3[4

Londra 12. — Consolidato inglese 92 3[4 Rendita italiana 66 5[8

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Giberti Medardo Accollatario relativamente ai lavori di riparazioni al froldo dell' Olmo a sinistra di Reno in Protocollo al Num. 6423, di cui esso fu Assuntore per contratto del 31 Luglio 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 12 Settembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il sig. Casoni Luigi, agendo nella qualifica di tutore del minorenne Tambellini Attilio, ed inerendo tanto al disposto di Legge, quanto alla deliberazione del Consiglio di famiglia del minorenne medesimo, ha fatta dichiarazione nella Cancelleria della suddetta Pretura di accettare col benefizio dell' inventario la eredità devoluta al ripetuto minorenne dal proprio fratello Pietro Tambellini morto il 3 Marzo u. s.

Tanto si pubblica per disposizione dell' Art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del II.° Mandamento di Ferrara — Questo dì 14 Settembre 1874.

Il Cancelliere — B. Mura.

REGIA PRETURA DI COMACCHIO

Bando di Vendita Giudiziale

Visto l' Ordinanza del signor Pretore di Comacchio in data 9 nove corrente mese di Settembre 1874 milleottocentosettantaquattro

L' infrascritto Usciere Giovanni Zarattini addetto alla Regia Pretura sudetta, deduce a pubblica notizia:

Che Lunedì 28 ventotto detto mese alle ore 9 nove antimeridiane nella strada Marchesana in Comacchio, e propriamente vicino alla Casa della signora Catterina Bellotti vedova Simoni, al Civico N. 20, procederà alla vendita col mezzo della pubblica Asta dei seguenti oggetti oppignorati con Verbale del 10 dieci scorso mese di Giugno 1874 settantaquattro a carico della Ditta Domenico Cavalieri e figli.

La vendita sarà fatta al migliore offerente e a pronti contanti.

Generi in Vendita

Chincaglierie, Mercerie, Ferramenta, Generi Coloniali e Mobilia di Casa; diverse sporte, orze di terra e Casse vuote.

Comacchio 14 Settembre 1874.

Giovanni Zarattini — Usciere.

Inserzioni a pagamento

(1)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, **da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.